

Custoditi dalla gentilezza di Dio. L'Angelus con papa Francesco

Piero Sirianni | 25/12/2023 | Teologia

«Dio sempre agisce come amore gentile che abbraccia, che feconda, che e custodisce, senza fare violenza, senza ferire la libertà. Così è il modo di agire di Dio»; sono queste le parole utilizzate da **papa Francesco** durante la preghiera dell'Angelus di questa [IV Domenica](#) del [tempo](#) di Avvento.

Il **Pontefice** prende spunto dalla pagina evangelica odierna, la quale narra l'episodio della Annunciazione dell'arcangelo **Gabriele** alla Vergine Maria. Egli ci ricorda come – nei luoghi aridi come quelli della Madonna – il refrigerio di un poco di ombra esprime molto bene la cura nutrita da Dio verso tutti i suoi figli; egli lo spiega: «In una terra come quella di Maria, perennemente assolata, una nuvola di passaggio, un albero che resiste alla siccità e offre riparo, una tenda ospitale portano sollievo e protezione. L'ombra è un dono che ristora, e l'angelo descrive proprio così il modo in cui lo Spirito Santo discende su Maria, il modo di fare di Dio».

L'immagine dell'ombra utilizzata dall'evangelista e ripresa dal Papa ci riporta all'intera storia salvifica: le sante Scritture ci parlano spesso di questo modo di agire divino; Francesco lo spiega in questi termini: «Quella dell'ombra che protegge è un'immagine ricorrente nella Bibbia. Pensiamo all'ombra che accompagna il popolo di Dio nel deserto (cfr *Es 13,21-22*). L'ombra parla, insomma, della gentilezza di Dio. È come se Lui dicesse, a Maria ma anche a tutti noi oggi: "Sono qui per te e mi offro come tuo rifugio e tuo riparo: vieni sotto la mia ombra, stai con me". Fratelli e sorelle, così si comporta l'amore fecondo di Dio. Ed è qualcosa che, in un certo modo, possiamo sperimentare anche tra di noi, ad esempio quando tra amici, fidanzati, sposi, genitori e figli, si è delicati, si è rispettosi, prendendosi cura degli altri con gentilezza. Pensiamo alla gentilezza di Dio!».

È molto confortante e fonte di gioia conoscere l'amore trinitario che ci custodisce, e farne esperienza personale e comunitaria! È come una roccia su cui edificare la vita e i progetti; nella certezza che la benedizione e l'Alleanza divine mai vengono meno lungo il nostro quotidiano e terreno pellegrinaggio!

Papa Francesco ce lo ripete, con tanto entusiasmo e parresia evangelica: «Dio ama così e chiama anche noi a fare lo stesso: accogliendo, proteggendo, rispettando gli altri. Pensare a tutti, pensare a chi è emarginato, a chi in questi giorni è lontano dalla gioia del Natale. Pensiamo a tutti con la gentilezza di Dio. Ricordare questa parola: la gentilezza di Dio. E chiediamoci allora, alla vigilia del Natale: io, desidero lasciarmi avvolgere dall'ombra dello Spirito Santo, dalla dolcezza e dalla mitezza di Dio, dalla gentilezza di Dio, facendogli posto nel cuore, accostandomi al suo perdono, all'Eucaristia? E poi: per quali persone sole e bisognose potrei essere ombra che ristora, amicizia che consola? Maria ci aiuti ad essere aperti, accoglienti verso la presenza di Dio, che con mitezza viene a salvarci».

Lasciamo – allora – che la gioia, la pace, la grazia di questo santo Natale entrino nella nostra vita e abitino il nostro cuore. Con Lui che entra nella storia con le sole armi della povertà e dell'umiltà, diveniamo anche noi operatori di bene e costruttori della civiltà dell'amore.

